

LE AMP E LA BOLKESTAIN: LA PROPOSTA DA CERRANO

L'Area Marina Protetta Torre del Cerrano delimita 7 chilometri di costa tra Pineto e Silvi Marina e si estende fino a tre miglia nautiche. Simbolo dell'AMP, unico parco marino d'Abruzzo, è Torre Cerrano, un bastione medievale costruito nel 1568, sulle rovine di una torre più antica, per contenere le incursione dei pirati saraceni. Torre del Cerrano è altresì riconosciuto **Sito di Interesse Comunitario**, parte della Rete Natura 2000. Il riconoscimento costituisce un ulteriore tassello alla protezione naturalistica dell'area e volano per accedere a programmi di finanziamento europeo.

Sin dall'inizio l'AMP si è posto un duplice obiettivo: proteggere e salvaguardare l'habitat naturale e, nel contempo, divenire 'motore' dello sviluppo sostenibile. In altri termini, sin da subito, ha aderito convintamente ai principi ispiratori della .

Quindi, pur avendo iniziato formalmente il percorso della Carta nel 2013, in realtà molte azioni erano già state avviate prima e si era riscontrato nel tempo un ottimo livello di collaborazione tra il Parco e gli operatori del territorio.

In particolare, la categoria che interagisce maggiormente con l'AMP è certamente quella dei titolari di concessioni demaniali, ovvero i gestori di stabilimenti balneari. Il processo di *Caratterizzazione Ambientale delle Concessioni Demaniali*, già avviato dall'AMP nel 2012, si rivolge specificatamente a tale categoria con l'obiettivo di eliminare, o quanto meno ridurre, l'impatto derivante dalle attività dei titolari di concessioni demaniali, ma anche dei soggetti pubblici o privati (Comuni, Ferrovie, Aziende di servizio, ecc.) che a vario titolo operano all'interno delle aree demaniali di competenza dell'AMP.

A partire dal 2014 l'AMP ha quindi inserito il processo di *Caratterizzazione Ambientale delle Concessioni Demaniali* nell'ambito della CETS, divenendone una sua importante applicazione.

- L'IDEA DELLE CONCESSIONI BALNEARI -

Già nel **novembre 2012** è stato stipulato un accordo tra il Consorzio di Gestione dell'AMP e le sigle sindacali più rappresentative dei balneari a livello nazionale: CNA, Confesercenti, Confcommercio. Nell'accordo, tutt'oggi valido, è stato sancito che l'AMP e le Associazioni Balneari condividono i principi della Carta Europea del Turismo Sostenibile e si impegnano a rispettarne i principi nelle proprie azioni di gestione quotidiana del settore turistico; collaborano per ogni attività legata al territorio ed in particolar modo sulle tematiche di comune interesse per una migliore forma di gestione del patrimonio naturalistico ed ambientale dell'area costiera tesa alla caratterizzazione ambientale degli stabilimenti balneari, con particolare riferimento all'area demaniale dei comuni di Silvi e Pineto; collaborando nello sviluppo di progettazioni congiunte volte alla ricerca di finanziamenti europei ed internazionali.

Poco dopo, l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, nel quadro del progetto "**Cerrano Torre d'Europa**", programmò con le organizzazioni dei balneari abruzzesi un primo incontro-dibattito sul tema della caratterizzazione ambientale delle concessioni balneari, che si svolse con un'ottima partecipazione di titolari di stabilimenti e di associazioni ambientaliste. Il tema dell'evento fu costituito da un diverso approccio, attraverso un differente angolo visuale, con il quale affrontare il tema delle concessioni balneari marittime anche in relazione alla nota direttiva "Bolkestein". Si trattava cioè di verificare la possibilità di una disciplina "speciale" per le concessioni demaniali situate in aree-parco o comunque convenzionate con le Aree Protette marine e costiere.

Dopo alcuni mesi di approfondite analisi i vari esperti sono giunti alla conclusione che nelle concessioni demaniali interessate dalle aree marine protette può e deve prevedersi una disciplina peculiare, anche in deroga alla disciplina della Direttiva servizi (cd. Bolkestein) dell'Unione Europea. Venne predisposta una bozza di disciplina normativa che fu presentata alla stampa a Milano il 14 dicembre e adottato a Roma il 21 dicembre 2012 nel corso dell'Assemblea annuale di Federparchi che aveva già aderito al progetto "Cerrano Torre D'Europa".

-IL PROGETTO DI LEGGE-

Il progetto di caratterizzazione ambientale per le concessioni balneari è stato predisposto dal in collaborazione con il Prof. Leonardo Salvemini, dell'Università di Milano, e con l'allora Rettore dell'Università degli Studi di Teramo, Rita Tranquilli Leali (già titolare della cattedra di Diritto della Navigazione), e prevede una deroga alla direttiva Bolkestein per le concessioni che aderiscono alle "convenzioni ambientali" proposte dagli Enti di gestione delle Aree Protette siano esse costiere o marine.

Com'è noto nel gennaio 2009 su proposta dell'allora Commissario Europeo per la concorrenza ed il mercato interno, Frits Bolkestein, la Commissione Europea, trasmise al Governo Italiano un documento inerente la procedura di infrazione avviata nei confronti dell'Italia in relazione alla materia dell'affidamento delle concessioni demaniali marittime che avveniva in violazione ai principi di libera concorrenza in tema di affidamento di servizi da parte delle pubbliche amministrazioni (cd "direttiva servizi").

La direttiva Bolkestein è finalizzata ad "eliminare gli ostacoli alla libertà di stabilimento" e alla "libera circolazione dei servizi tra "Stati membri"; per effetto della stessa le concessioni non possono essere rinnovate automaticamente, non valendo più il diritto di insistenza in Italia previsto dalla normativa vigente.

Il gruppo di lavoro ritenne necessario prevedere una disciplina peculiare delle concessioni e degli stabilimenti che insistono nelle aree protette. Si trattò innanzitutto di verificare se l'attuale sistema italiano, "contestato" a livello Europeo sul piano della libertà d'impresa (art. 16 Carta Fondamentale U.E.), potesse e dovesse essere preservato in relazione all'attuazione di un altro principio cardine della Carta Europea, la tutela dell'Ambiente – art. 37: " Un livello elevato di tutela dell'ambiente ed il miglioramento della sua qualità devono essere integrati nelle politiche dell'Unione e garantiti conformemente al principio dello sviluppo sostenibile."; detto principio trova conferma nell'art.11 del trattato di funzionamento dell'UNIONE EUROPEA. Al contrario, il principio Europeo della libertà d'impresa non è assoluto: esso trova infatti un preciso limite

proprio nella legislazione e nelle prassi nazionali (sempre art.16 Carta); invece, la tutela dell'ambiente, soprattutto se inserita in un contesto di sviluppo sostenibile, costituisce valore assoluto di riferimento nella legislazione e nella prassi europea (vedasi direttiva Habitat, Natura 2000, ecc).

Le aree marine protette, così come previsto dalla Legge 394/91, si prefiggono l'obiettivo peculiare di conservare, preservare e valorizzare sia l'ambiente marino che quello costiero.

In ragione di dette finalità le aree demaniali sono soggette a vincoli speciali la cui intensità dipende dalla "zonazione" della stessa AMP (dalla tutela integrale alla – limitata - coesistenza con le attività umane-, balneazione, pesca artigianale, ecc.).

In ogni caso detti vincoli incidono in maniera rilevante sulla gestione delle aree demaniali da parte dei concessionari (dall'obbligo di pulizia manuale della spiaggia, alla preservazione delle aree dunali, ai limiti relativi agli stabilimenti, ecc).

Risulta dunque evidente che in nome della tutela ambientale esiste un'oggettiva differenziazione tra le concessioni soggette ai vincoli delle AMP e le restanti concessioni: ciò è legittimo, anzi impone, una disciplina speciale delle concessioni che così possono definirsi a "caratterizzazione ambientale". Il sistema giuridico italiano vigente in tema di concessioni è sicuramente il più idoneo ad assicurare il perseguimento delle finalità di conservazione e valorizzazione ambientale della Carta Europea. Sintomatico in questo senso è l'esplicito richiamo contenuto nell'art.37 del Codice della Navigazione: "Al fine della tutela dell'ambiente costiero" ... è "data preferenza alle precedenti concessioni, già rilasciate, in sede di rinnovo rispetto alle nuove istanze"; così come è data preferenza alle richieste che importino attrezzature non fisse e completamente amovibili.

Le norme racchiuse nel disegno di legge sulla caratterizzazione ambientale sono finalizzate a realizzare un grado maggiore di tutela dell'ambiente e di valorizzazione del turismo sostenibile.

Infatti, la corretta applicazione del principio della tutela ambientale contenuto nella Carta Europea dei Diritti Fondamentali impone la realizzazione di una crescita complessiva del sistema in chiave ambientalista.

In questo senso i concessionari sono tenuti all'applicazione di specifici protocolli d'intesa che li impegnano a:

- fare propri i principi contenuti nella Carta Europea del Turismo Sostenibile;
- stabilire specifiche intese con l'AMP in ordine ai mezzi meno impattanti per la pulizia delle spiagge ed allo smaltimento differenziato dei rifiuti, ivi compresi quelli provenienti dal mare;
- assicurare specifiche forme di tutela delle aree dunali e delle pinete nonché delle specie animali e vegetali protette;
- prevedere interventi di ristrutturazione del patrimonio esistente utilizzando sistemi di bio-edilizia di recupero energetico;
- prevedere specifici corsi di educazione ambientale per i turisti con personale qualificato dell'AMP;
- promuovere e valorizzare i prodotti tipici dei Parchi (quali prodotti dell'agricoltura biologica e a Km zero con particolare riferimento alla pesca artigianale);
- prevedere specifiche intese con l'Amp ed i Comuni per la migliore tutela delle spiagge libere nell'ottica del rispetto dell'ambiente e della natura.

- promuovere ogni altra iniziativa finalizzata alla sostenibilità ambientale delle attività turistiche ricadenti nelle aree demaniali.

Detti protocolli secondo il progetto di legge sarebbero stipulati dai soggetti gestori delle aree marine protette sulla base di un formulario tipo predisposto sotto la vigilanza ed il controllo del Ministero dell'Ambiente da Federparchi (l'associazione che raggruppa i soggetti gestori delle Aree protette italiane) che ha fatto propria la proposta di legge, per poterla estendere all'intero territorio nazionale.

Risulta dunque di chiara evidenza il miglioramento qualitativo della tutela ambientale nelle aree –parco in un contesto di condivisione e reciproco ausilio con i concessionari balneari.

Anche sotto il profilo economico e di accoglienza dei turisti il sistema così delineato garantisce un'efficace sinergia tra enti gestori e concessionari, sinergia in grado di consentire un obiettivo sviluppo sostenibile delle Aree di riferimento.

In definitiva, con il detto progetto di legge si disciplina in modo speciale un limitato ambito della costa italiana, specialità da un lato imposta dalla disciplina vigente di salvaguardia delle AMP e dall'altro finalizzata ad assicurare un miglioramento quali-quantitativo della tutela ambientale nelle aree demaniali in attuazione del principio sancito dall'art.37 della Carta Europea dei diritti fondamentali.

-IL "LIDO AMICO DEL PARCO MARINO"-

Contestualmente a quest'idea, ancora oggetto di studio e di attenzione è stato realizzato uno specifico accordo con gli stabilimenti balneari dei Comuni di Pineto e Silvi per costruire insieme il processo di caratterizzazione ambientale individuando il riconoscimento di "Lido Amico del parco marino".

La volontà di lavorare in un'ottica di sviluppo in collaborazione con l'Area Marina Protetta e la necessità di operare con migliori strutture e maggiore tranquillità sono le motivazioni che hanno spinto i gestori di alcuni stabilimenti balneari, primi fra tutti il Lido "Corallo" a Silvi e Lido "Nelide" a Pineto, ad intraprendere nel gennaio 2013 il percorso per avere la "Caratterizzazione Ambientale" della propria concessione balneare nell'ambito del percorso della *Carta Europea per il Turismo Sostenibile*.

Così, dal 2014, l'AMP ha potuto affiancare coloro che risultano affidatari di concessioni balneari sul demanio marittimo ricadente all'interno dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano per aiutarli nell'orientarsi verso tematiche di tutela dell'ambiente. In questo percorso ci si è avvalsi di esperti in tema di Bio-Architettura e Ingegneria Naturalistica che hanno guidato le scelte di ampliamento, trasformazione o anche semplice manutenzione degli stabilimenti balneari esistenti verso indirizzi utili ad acquisire una caratterizzazione ambientale.

I primi lavori di coordinamento ed affiancamento hanno avuto la loro migliore conclusione e, con l'approvazione dei progetti da parte del CdA si è avviato in maniera reale e tangibile sul territorio il percorso del progetto "Lido Amico del parco marino":

L'ombreggio del **Lido Corallo**, a Silvi, ricadente all'interno dell'AMP in Zona C3, ha potuto avere un leggero ampliamento laterale dello spazio utile al posizionamento degli ombrelloni a

fronte di interventi compensativi di tutela degli ambienti di duna esistenti nella fascia retrostante e nella spiaggia libera adiacente e liberando l'area adiacente un corso d'acqua limitrofo oggetto di rinaturalizzazione.

Lo stabilimento balneare del **Lido Nelide**, a Pineto, anch'esso ricadente all'interno dell'AMP in Zona C1, ha avuto la possibilità di ampliare la struttura esistente garantendo migliori spazi ai clienti attraverso una ristrutturazione complessiva dello stabile inserendo l'uso di strutture in legno, l'applicazione di sistemi di risparmio idrico ed energetico, attivando forme di gestione più attente all'impatto ambientale e creando, al posto di un'area laterale data in concessione, prima pavimentata in cemento per usi sportivi, un intervento di restauro della duna con l'inserimento di piante autoctone, area divenuta oggi un'aula all'aperto per l'educazione ambientale.

Si tratta di due interventi pilota che raccolgono le tre caratteristiche forme di concessione balneare: semplice ombreggio, realizzazione di cabine o piccoli manufatti di servizio e ampliamento di stabilimenti balneari esistenti.

In tutti i casi si sono sperimentate le forme più adatte di intervento e si sono messe in campo le attività di premialità ambientale che consentono alle imprese titolari delle concessioni di migliorare la propria capacità lavorativa. Non solo. Gli stessi balneari sono sempre più entusiasti dell'iniziativa in quanto i turisti apprezzano sempre di più lo sforzo di rendere 'compatibile' lo stabilimento con la presenza del parco.

In definitiva, anche sul demanio marittimo la caratterizzazione ambientale degli stabilimenti balneari dimostra in modo inequivoco che è possibile e realizzabile un percorso di crescita dell'economia locale senza intaccare, anzi migliorando, la qualità della tutela ambientale. Nel campo delle concessioni balneari come in ogni altra attività turistica o di servizio.



Foto Valter Palone